

Il consiglio è il dono della bussola, dell'orientamento: per sé e per gli altri. Si ottiene con molta, insistente preghiera.

Il consiglio La strada giusta

In breve

- Consiglio è vederci chiaro e veder giusto, anzitutto su di sé. Cogliere il disegno di Dio, individuare la strada buona, imboccarla. Un atteggiamento che ci aiuta a guardare avanti, a deciderci... e a deciderci alla grande (invece di fare – persino da adulti – gli adolescenti prolungati).
- Consiglio, però, è anche saper aiutare gli altri a orientarsi, a non perdere la bussola. Il dono del consiglio, infatti, è anche la fortuna di incontrare dei buoni consiglieri (dei padri spirituali), insieme all'umiltà di mettersi nelle loro mani.

Da cosa nasce?

- Da una sintonia profonda: consiglio è lo Spirito che parla in noi, attraverso di noi, e che ci mette in bocca le parole giuste.
- Già, il consiglio nasce dalle ginocchia. Occorre pregare, pregare molto, insistentemente, chiedere aiuto: *Signore consigliami, ispirami*.
- Il risultato, se perseveriamo, ha dell'incredibile: «Anche di notte il mio cuore mi istruisce» (Sl 16,7). Anche nel buio del mio essere più profondo, anche nelle tenebre delle difficoltà, possiamo scorgere un filo.

Dove ci porta questo dono?

- Semplicemente, il consiglio ci rende capaci di porre le nostre scelte in comunione con Dio; senza dimenticare che Dio... ama scombussolare le nostre scelte.

Una storia

- Una vecchia storiella ebraica racconta di un povero contadino che viveva scomodamente con la sua numerosa famiglia in una casa molto piccola. Il contadino andò a chiedere consiglio al rabbino. Il rabbino gli chiese se possedesse degli animali e quindi, di settimana in settimana, gli disse di portare in casa dapprima i polli, poi i conigli, quindi l'asino e infine le sue due mucche.

■ L'uomo e la moglie obbedirono. In casa non c'era più spazio per nulla, e l'abitazione era sempre più sporca e rumorosa. L'uomo tornò dal rabbino per dirgli che adesso la vita era davvero impossibile. Il rabbino suggerì di far uscire gli animali: un po' per volta e – naturalmente – nell'ordine inverso. E l'uomo obbedì anche questa volta.

- Poco tempo dopo, il rabbino incontrò il contadino per strada e gli chiese come andassero le cose. «A meraviglia», rispose l'uomo. «Non mi ero mai reso conto di avere così tanto spazio» (da Levi Meier, *Il mistero della vita quotidiana*, Sperling & Kupfer, Milano).

Per parlarne con i ragazzi

- Prendiamo le mosse dal racconto e ragioniamo insieme: *quello del rabbino vi pare un buon consiglio? Voi che cosa avreste suggerito?*

Chiediamo quindi ai ragazzi di dire quali scelte capita – e capiterà – loro di dover fare e come si muovono.

Proponiamo, infine, questa riflessione: nella vita bisogna scegliere. Per scegliere bisogna essere liberi; dentro. Non basta: occorre avere intuito, l'ispirazione giusta. Se la chiediamo, quest'ultima ce la dà Dio: è uno dei sette doni dello Spirito Santo e si chiama consiglio.

Passiamo alla scheda e chiudiamo in gloria, pregando insieme.

Pregare insieme

- Per la preghiera, possiamo recitare il *Salmo 16*.
- I *Salmi* sono canzoni di preghiera raccolte in un libro della Bibbia. Quello che reciteremo insieme oggi racconta di un fedele che chiede aiuto. Un tempo – dice a Dio – aveva perso la bussola (adorava dei stranieri, estranei), ma poi ha riscoperto che è il Signore che dà gioia. Così lo ringrazia e lo prega di aiutarlo sempre. Con la stessa fiducia, diciamo: *Proteggimi, o Dio...*

Sett/ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio 2016	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
Lo Spirito del dono	Timor di Dio	Fortezza	Pietà	Sapienza	Consiglio	Scienza	Intelletto

L'ago della bussola

Il consiglio cerca sempre il Nord



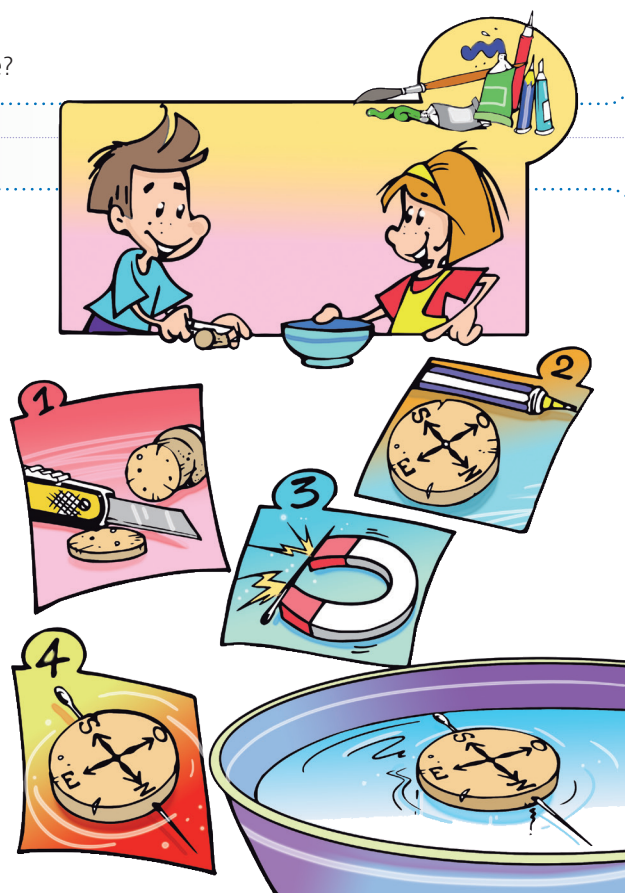
Etimologia

- Che meraviglia la parola **consiglio**! Secondo gli studi, infatti, deriva al tempo stesso da *cum silère*, fare insieme silenzio, e da *cum salire*, saltare o salire insieme.
- Come dire che un buon consiglio nasce dal silenzio, cioè dall'ascolto; e che un buon consigliere non ti lascia solo dopo averti dato una dritta: si butta con te, ti segue nella tua salita.
- Tu sei un buon consigliere?
- E per le decisioni che riguardano te, come te la cavi? Sai scegliere?



Attività - Bussola

- Costruiamo insieme una bussola, ci insegnerà due cose importanti. Ecco come procedere.
1. Procuriamoci un tappo di sughero bello rotondo e tagliamone una «fetta» sottile. Poi, su un lato del nostro sughero, disegniamo i punti cardinali.
 2. Prendiamo un ago da cucito piuttosto grande e magnetizziamolo: strofiniamo con pazienza la punta contro una calamita o una barra metallica (ci vorranno almeno 50 passaggi!).
 3. Infiliamo l'ago nel disco di sughero (come nel disegno) e appoggiamolo in una piccola bacinella con dell'acqua.
 4. Qualche istante di pazienza, e punterà a Nord.
- Impariamo dalla bussola.
 - Per mettersi nella direzione giusta, occorre essere liberi, liberi di ruotare (come il tappo sull'acqua).
 - Per prendere la direzione buona, bisogna sintonizzarsi sul campo magnetico ideale (come l'ago punta a Nord).



Synthesis

- Per sé o per gli altri, **consiglio è scegliere, scegliere bene, scegliere il bene, scegliere come chi ci vuole bene fino in fondo: come fa Dio.**
- Consiglio è cercare sempre il nord, la stella polare... e non farsi ingannare da altre cose, che luccicano, ma non son lanterne. Consiglio è imboccare la strada giusta... e camminare!



Smile

- Ad Alessandria d'Egitto, lo ieratra (il dottore dell'antichità) auscultava il cuore dell'anzianissimo monaco abba Filosforo.
- «Abba», gli disse il medico, «hai consultato qualcuno prima di venire da me?».
- «Sì, il farmacopolo (che nell'antichità era il farmacista) Istorione».
- «E che idiozia di consiglio ti ha dato quell'asino?».
- «Di venire da te».
- (R. Kern, *Arguzie e facezie dei padri del deserto*).